

Joseph Rebell e la luminosità mediterranea di Ischia

di Carmine Negro

Nella sede delle Gallerie d'Italia di Napoli di via Toledo una mostra ha acceso i riflettori sul paesaggista austriaco Joseph Rebell che ha saputo portare la luce del giorno nella pittura. Ed è proprio la luce a distinguere il lavoro di Rebell da quello dei suoi contemporanei. Le sue vedute del Golfo di Napoli, della Costiera Amalfitana e delle isole di Capri e Ischia, estese sotto un cielo limpido e illuminate dalla calda luce del sole del sud, acquistano un aspetto realistico e naturale.

L'imperatore austriaco Francesco I durante il suo soggiorno a Roma nel 1819, riconosce la modernità dei dipinti di Joseph Rebell e gli commissiona quattro paesaggi di grande formato della regione di Napoli. Nel 1824 lo nomina Direttore della Pinacoteca Imperiale nel Belvedere Superiore dove resta fino alla sua morte improvvisa nel dicembre 1828. L'esposizione di Napoli viene dopo quella che, nell'estate e nell'autunno del 2022, il Belvedere ha dedicato all'artista che, in pochi anni e con grande vigore innovativo, ha saputo trasformare quella galleria da residenza estiva a museo moderno¹.

Joseph Rebell, quarto figlio di un sarto di estrazione borghese, nasce a Vienna nel 1787 e abita nello stesso edificio dove vive Domenico Artaria in Kohlmarkt, una strada antica e famosa. La famiglia Artaria proviene dalla Lombardia e apre nel 1760 a Vienna, sotto la ragione "Cugini Artaria", un negozio di stampe. Ed è proprio l'editore Domenico Artaria ad affidare al ventitreenne Joseph Rebell, che ha scelto di dedicarsi all'arte, l'incarico di disegnare vedute del lago Maggiore, di Como e di Lugano.

Per la sua formazione artistica si iscrive alla *Wiener Akademie der bildenden Künste* dove dal 1799 frequenta corsi di Architettura e dal 1804 studia pittura di paesaggio con *Friedrich August Brand* e *Laurenz Jansch*. Accanto agli studi accademici apprende la tecnica della pittura ad olio da *Michael Wutky* che, nel suo soggiorno a Napoli, tra il 1781 e il 1787, ha realizzato dipinti con scene marine e raffigurazioni del Vesuvio in eruzione,

1 Zum Künstler <https://www.belvedere.at/joseph-rebell#-WeitereAusstellungen>



Joseph Rebell - Autoritratto (1824 - 1825)
Olio su tela - Vienna, Belvedere

dove una composizione straordinaria ed un uso del colore magistrale, enfatizzano i dettagli "sublimi" dell'evento naturale con risultati sorprendenti. Rebell sceglie Wutzky, che non appartiene al corpo docente dell'Accademia, anche per queste *raffigurazioni suggestive ed inquietanti del Vesuvio in eruzione*². E se le loro pennellate sono diverse, *pastose e barocche* quelle del maestro e con *i colori che confluiscono l'uno nell'altro rendendo levigata e luminosa la superficie pittorica*, quelle dell'allievo, c'è tra loro una buona intesa con Wutzky a prefigurarlo come *uno dei migliori artisti nel suo campo*³. Sono di questo periodo i primi dipinti ad olio con paesaggi arcadici. Sempre nel 1804, per guadagnarsi da vivere, lavora, sotto la direzione dell'architetto *Louis Montoyer*, impegnato a Vienna nella ricostruzione del palazzo ducale⁴; questa attività gli consente di affinare le sue capacità di disegnatore. Dopo essere riuscito ad avere, nel 1807, l'esonero dal servizio militare, nel 1809 riceve da *Eugenio di Beauharnais*⁵ la com-

2 Sabine Grabner Catalogo della Mostra *Napoli al tempo di Napoleone Rebell e la luce del golfo* Ed. Skira pag. 39

3 Sabine Grabner Catalogo della Mostra *Napoli al tempo di Napoleone Rebell e la luce del golfo* Ed. Skira pag. 40

4 Tale struttura oggi è nota come *Palazzo dell'Albertina*

5 Eugenio di Beauharnais era il primo e unico figlio ma-

missione di quattro dipinti che ritraggono i soldati francesi impegnati nei preparativi di guerra a Lobau, un'isola sul Danubio a est di Vienna. Gli anni successivi sono caratterizzati da viaggi e sviluppo artistico: Rebell coglie l'occasione per ricercare e dipingere gli impressionanti paesaggi della Svizzera tra il 1809 e il 1810. Nel 1810 si trasferisce in Italia per disegnare le vedute dei laghi lombardi che poi invia a Vienna, al committente Domenico Artaria. A Milano ha tra i committenti *Eugenio di Beauharnais*, che nel frattempo è stato nominato da Napoleone viceré d'Italia. Nei primi mesi del 1812 si stabilisce per un breve periodo a Roma. Il 18 giugno 1812 si reca per la prima volta a Napoli⁶ e dal 6 luglio soggiorna, per diverse settimane, ad Ischia insieme al paesaggista di Zurigo *Jakob Wilhelm Huber*, la pittrice e in seguito scrittrice milanese *Bianca Milesi* e la pittrice di soggetti storici originaria della città tedesca di Karlsruhe *Sophie Reinhard*⁷.

La prima produzione di Rebell si ispira al pensiero di Claude Gellée detto Lorrain (1600-1682), maestro del genere del paesaggio ideale, che si caratterizza per la produzione di ambienti monumentali idealizzati con templi, porti antichi, sarcofagi, tombe greco-romane e figure in costumi classici. Le opere di Lorrain, spesso riprodotte sotto forma di incisioni, contribuiscono alla diffusione di questi motivi iconografici in tutta l'Europa e all'affermarsi del classicismo agli inizi dell'Ottocento. Tra i dipinti di questo periodo ricordiamo *Paesaggio boscoso con tempio* e *Bosco al sorgere del sole*. Il riferimento alla pittura di Lorrain e la sovrapposizione di un primo piano esterno più scuro ed un centro del dipinto più chiaro, che caratterizzano la produzione di Rebell, fanno rivivere nel realismo degli scenari naturali del sud un frammento di Arcadia⁸.

Il primo dipinto che conosciamo sull'isola d'Ischia, *Veduta d'Ischia* del 1813, lascia immaginare l'impressione emotiva che si può cogliere quando, in quegli anni, si arriva sull'isola d'Ischia. Si tratta di una immersione in una natura che affascina per una bellezza primitiva ed incontaminata e con un paesaggio solare e allo stesso tempo selvaggio.

schio del visconte Alessandro di Beauharnais e di Giuseppina di Beauharnais, futura moglie dell'imperatore francese Napoleone.

6 https://epub.ub.uni-greifswald.de/frontdoor/deliver/index/docId/714/file/Dissertation_H._Baudis_Web.pdf pag240.

7 Sabine Grabner Catalogo della Mostra Napoli al tempo di Napoleone Rebell e la luce del golfo Ed. Skira pag. 234.

8 Sabine Grabner Catalogo della Mostra Napoli al tempo di Napoleone Rebell e la luce del golfo Ed. Skira pag. 41.



Joseph Rebell - *Paesaggio boscoso con tempio* (1809) - Disegno (Bozzetto di lavoro) - - Penna e inchiostro nero, lavato con matita grigia, bordato con linea di inchiostro nero, squadratura a matita su larga scala - Liechtenstein, The Princely Collections.



Joseph Rebell - *Bosco all'alba* (1808) - Olio su tela Vienna, Belvedere

Per arrivare col battello ad Ischia, quando il mare è calmo, si impiegano cinque ore di viaggio. Già da lontano, prima dell'approdo, è possibile vedere i borghi dell'isola verde con le case dei pescatori dipinte a calce. Rebell ed i pittori che lo accompagnano trovano alloggio fino ad agosto a Casamicciola: per arrivarci devono attraversare una campagna fertile in cui abbondano vigneti e alberi da frutti e dove si rimane inebriati dal profumo del mirto selvatico. La via di comunicazione tra i vari luoghi dell'isola a quell'epoca è rappresentata da sentieri che si sviluppavano su per le colline. *Conrad Haller*⁹, mercante svizzero che nei primi dell'Ottocento vive e lavora nel Regno di Napoli, nel ribadire il clima salubre e l'integrità del paesaggio scrive: *colline, montagne arrotondate e coltivate si elevano le une sulle altre fino al Picco dell'Epomeo ... Ischia non è soltanto la più bella ma anche la più grande delle isole situate nei golfi di Napoli e Gaeta, in una parola è il punto*

9 Conrad Haller è l'autore del volume *Tableau topographique et historique des isles d'Ischia, de Ponza, de Vandotena; du cap de Misène et du mont Pausilipe* del 1822, firmando con lo pseudonimo *Un Ultramontain*.



Joseph Rebell - Veduta di Ischia (1813) - Olio su tela - Napoli, Città Metropolitana

centrale di un paradiso terrestre. Descrizione che richiama l'opera di August Ahlborn *Paesaggio costiero del Golfo di Napoli* del 1832.

Rebell di sicuro sarà rimasto impressionato dalla lussureggiante natura, dalla struttura geo-morfologica d'Ischia che offre, in ogni punto, panorami mozzafiato, dalla luce di Ischia amplificata dalla superficie del mare che faceva dire al pittore tedesco *Eduard Bargheer* molti anni dopo *dove c'è acqua c'è luce*. Per i suoi dipinti Rebell utilizza un repertorio di motivi che ha realizzato nel corso del tempo e a cui attinge anche in seguito quando è a Roma o torna a Vienna per realizzare le sue commesse sulle vedute del sud. Si tratta di studi ad olio su carta o su tela della città e di vari siti del regno che il pittore ha tenuto fino alla morte e che attualmente sono conservati in due portfolio presso la Fideikommiss Sammlung della Österreichische Nationalbibliothek¹⁰. È ipotizzabile, visto che ha avuto commesse di quadri anche molti anni dopo essere stato a Napoli e sull'isola, che ne avesse anche di Ischia e che se ne sia servito per produrre quei quadri. L'attenzione dell'artista è attratta durante i suoi viaggi dalla gente del luogo e così ogni occasione è buona per schizzare con la matita, sul suo blocco da disegno, figure di uo-

¹⁰ I materiali di studio furono venduti dalle sorelle all'imperatore dopo la morte in cambio di un vitalizio di trecento fiorini.

mini e donne cogliendone un gesto o captandone una movenza. Si tratta di pescatori mentre tirano le barche o gettano le reti o donne riprese mentre trasportano con ceste panni da lavare o saltano al ritmo di un tamburello.

Ed è proprio una giovane fanciulla, con l'anfora ricolma d'acqua sul capo, la protagonista del quadro *Veduta di Ischia*: la descrizione del movimento della gonna rossa ci dice che percorre il viottolo collinare a passo svelto, mentre volge lo sguardo ad un giovane sdraiato sul ciglio del sentiero e ad un ragazzo inginocchiato al suo fianco. Le figure, che sono proporzionate alle dimensioni del dipinto, risentono dello stile incerto della prima maniera del pittore: non ha ancora maturato a trattare la figura come riuscirà a fare in seguito. Purtroppo, con questo quadro, sembra crescere in lui una consapevolezza: la rappresentazione morfologica di un modello di paesaggio deve certo tener presente dei costituenti naturali ma non può prescindere dall'elemento umano. Oltre il ciglio della strada, rivestito di una vegetazione dove spiccano i cespugli di fichi d'india, si può ammirare un angolo dell'antico borgo di Celsa¹¹. Le

¹¹ Il borgo antico di Ischia Ponte, detto Borgo di Celsa per la presenza dei gelsi, di tradizione contadina è un antico centro di marinai e pescatori, la cui esistenza è documentata già nel XIII secolo. Il Borgo ha avuto una grande espansione alla fine del '700.



Wilhelm Ahlborn, Paesaggiom costiero del Golfo di Napoli I (1832) - Olio su tela, Hannover Landsmuseum

cupole della cattedrale dedicata all'Assunta sono addossate alla torre del campanile: la sua struttura quadrangolare tradisce la sua funzione difensiva mentre quella merlata la sua origine aragonese. Subito dopo, si può vedere, il mare del golfo di Napoli con la costa e, in primo piano, l'isola di Procida; in lontananza, sembra perdersi nella luce rarefatta del giorno, il Vesuvio e il suo pennacchio appena accennato. La scena descritta, ripresa dal promontorio di San Michele sulla strada verso Campagnano, ha di fronte la sagoma del Castello Aragonese posta su una sommità. Nel 2003 dopo la notifica della Soprintendenza il dipinto è stato acquistato ed è entrato a far parte del patrimonio della provincia.

Con l'arrivo ad Ischia l'artista per la prima volta viene in contatto con le infinite sfumature che i raggi del sole producono sulla superficie del mare ed ha un contatto con una natura variegata, rigogliosa e dalle tante tonalità. L'Arcadia, che ha vagheggiato nei suoi dipinti, ha un corrispettivo reale nella bellezza del golfo di Napoli. Non necessita più della fantasia per dipingere un tramonto perché con lo sguardo può cogliere la magia di un luogo, come succede in queste terre mitologiche, cantate da poeti antichi, dove è possibile far assurgere alla dimensione di poesia un luogo reale¹².

Nell'altro quadro di Rebell, che fa parte delle Collezioni statali di pittura bavarese di Monaco, *Veduta di Casamicciola sull'isola d'Ischia* la rappresentazione ha la forma di un teatro, dove sono gli alberi ai due lati a segnare il proscenio. Ad uno dei lati su un grosso cespuglio di fichi d'india si erge una grande palma che dà un tocco esotico e richiama ad un ambiente tropicale. Il dipinto sem-

bra un canto festoso all'esultanza della natura, un tripudio dove il ritmo è segnato dal riverberare della luce sulla vegetazione delle colline che fanno da fondale al palcoscenico e a quella ubicata alla base, nella valle. Al centro della tela il nucleo abitato di più antica formazione, il Maio, la cui origine ci rimanda al Medioevo quando, per ragioni di sicurezza, si preferivano i luoghi "alti" perché più sicuri, in quanto naturalmente difesi e custoditi. Sono ben visibili le cupole della Chiesa costruita nel 1540 su una chiesetta preesistente del Trecento dedicata a S. Severino: nel 1640 venne abbinata a Santa Maria Maddalena penitente, una devozione in forte ascesa in quei tempi. Durante il terremoto del 1883, che distrusse la Chiesa, il campanile rimase in piedi a segnare con le sue lancette l'ora del disastroso evento (l'una e dieci). Nel viottolo che porta al borgo, in quello che si può configurare come il proscenio, accade un evento particolare: una ragazza fugge inseguita da un serpente, quasi a sottolineare l'aspetto selvaggio del luogo e la presenza del pericolo. Nel mese di agosto Rebell ed il gruppo di artisti con cui ha condiviso il soggiorno lascia Casamicciola per Ischia.

Joseph Rebell è ricordato come un grande paesaggista, artista che associa al classicismo elementi del romanticismo. Con l'*Autoritratto*, l'unica opera che si conosce in cui fissa sulla tela le fattezze di un volto, mostra tutto il suo ingegno, per l'elevata qualità artistica del dipinto, frutto di una tecnica magistrale e per i significati che sembra custodire. Rebell si rappresenta seduto di lato su una sedia con una giacca scura che fa risaltare il colletto bianco e la manica bordata di pizzo. Lo sguardo non è rivolto allo spettatore ma guarda lontano fuori dalla tela come lui fa quando dà forma e colore ai suoi quadri. Non ha tra le mani un pennello o una tavolozza di colori ma una matita: uno strumento morbido e leggero in grado di cogliere le variabilità del contesto che è chiamato a rappresentare.

12 Tambroni cav. Giuseppe *Pitture di paesi = Rebell Viennese socio dell'insigne Accademia di S. Luca Giornale arcadico*, 5, 1820 p. 152
http://periodici.librari.benculturali.it/visualizzatore.aspx?anno=1820&id_immagine=59116521&id_periodico=13750&id_testata=28



Joseph Rebel - Veduta di Casamicciola (1813), olio su tela - Monaco di Baviera, Bayerische Staatsgemäldesammlungen (Collezioni statali di pittura bavarese)

Rebell riporta nei quadri che gli vengono commissionati molte volte il profilo di Ischia, quando disegna paesaggi marini del golfo forse forte anche dell'esperienza di quell'estate passata sull'isola nel 1812.

Di altri quadri commissionati con lo stesso tema si sono perse le tracce.

Con la caduta di Murat nel 1814 Rebell perde i suoi committenti più importanti a Napoli e per l'incertezza della situazione economica e politica decide di trasferirsi a Roma dove attira l'attenzione del console prussiano e mecenate Jakob Salomon Bartholdy. Il console possedeva due dipinti del pittore datati 1820, oggi dispersi: *Veduta della Scuola di Virgilio (Chiaro di Luna)* e *Veduta di Forio d'Ischia (Marina)*. Dopo la sua morte e la liquidazione dell'eredità buona parte della sua collezione fu venduta e dei due quadri si sono perse le tracce. Nel 1816 dopo un periodo difficile¹³ riannoda i contatti con Eugenio di Beauharnais per il quale aveva già eseguito dei dipinti dedicati alla

¹³ In una lettera a Domenico Artaria, a cui si offre di realizzare delle vedute come aveva fatto precedentemente ad inizio secolo, confida l'incertezza del futuro e di non sapere dove si troverà "alla fine dell'anno". Rebell ad Artaria 8 aprile 1816 Wienbibliothek. Da Sabine Grabner Catalogo mostra pagina 202

vita dei soldati sull'isola di Lobau; per lui realizza delle *vedute dell'isola d'Ischia* e del *porto di Ancona* anch'esse andate perdute.

Joseph Rebell è solo uno dei pittori che sono stati ospiti dell'isola. Tanti altri artisti hanno riprodotto nelle loro opere angoli di Ischia e cristallizzato l'immagine di un paesaggio o di un angolo su una tela su un foglio di carta. Queste tele e questi cartoncini colorati sono testimoni di uno spazio e di un tempo dell'isola in tanti musei e gallerie del mondo. Forse è il momento che l'isola si impegni in una ricerca di quei fiotti di luce che anche se prigionieri delle forme e dei colori continuano a risplendere. Potrebbe essere l'inizio di una riscoperta di questo patrimonio e la conseguente conferma di una necessità: preservare quanto ancora non è stato compromesso. Lo si può fare per amore della propria terra, un sentimento molto diffuso tra chi abita "lo scoglio" o anche per il "*vile metallo*" perché quel patrimonio ha un grosso valore economico.

In fondo gli atomi della terra e dei suoi abitanti hanno un'origine comune con continui scambi tra loro: riconoscerne il valore dà un nuovo senso alla vita.

Carmine Negro